

Minoranze all'attacco sul caso assunzioni

«Subito la commissione» Dopo la condanna dell'amministrazione comunale «Trasparenza, mai convocata una seduta»

La sua composizione è nota da mesi, ma è l'unica commissione consiliare che dall'inizio del mandato dell'amministrazione Gori non si è mai riunita, nemmeno una volta. Al punto che non si sa nemmeno chi la presiederà. Ora le minoranze, compatte, chiedono la convocazione della commissione Trasparenza, che, formata da 5 consiglieri di maggioranza e 5 di minoranza, svolge funzioni di controllo e garanzia dell'attività dell'amministrazione. E indicano anche il primo punto all'ordine del giorno: le tre delibere di giunta impugnate dalla Cgil, che ha denunciato il Comune per comportamento antisindacale e ottenuto la condanna di Palafrizzoni da parte del Tribunale del Lavoro di Bergamo.

Il sindacato aveva puntato l'indice sulla decisione di creare un ufficio di staff del sindaco, sulla nomina di un direttore generale e sulla ratifica di un organigramma senza averlo inoltrato ai sindacati. Il tutto per 400 mila euro all'anno di stipendi, di cui secondo il giudice Palafrizzoni avrebbe dovuto informare preventivamente il sindacato. La vittoria della Cgil è stata però più che altro simbolica, visto che il giudice non ha imposto il ritiro delle

delibere incriminate.

Resta comunque il problema della trasparenza, ed è per questo che le opposizioni chiedono di riunire la commissione. Ieri i cinque capigruppo di minoranza hanno protocollato la richiesta, destinata al presidente del consiglio comunale Marzia Marchesi: visto che il posto di presidente di commissione è ancora vacante, spetterà a lei convocare la seduta, acquisendo i documenti da sottoporre all'attenzione del gruppo. Ma prima di discutere della questione sarà appunto necessario eleggere il presidente, che in base al regolamento spetta alla minoranza. Inizialmente si parlava di Alberto Ribolla (capogruppo leghista), che però per motivi di tempo non potrà ricoprire la carica. Il posto potrebbe quindi andare ad Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia).

«È gravissimo che in nove mesi di amministrazione la commissione non sia mai stata convocata — attacca Ribolla —. La trasparenza era uno dei capisaldi del programma elettorale del centrosinistra, ma qui non se ne vede neppure l'ombra». Anche Tremaglia è dello stesso avviso: «Forse la commissione non era stata ancora riunita perché non era sta-

to ancora posto un problema adeguato. Ma ora un problema c'è, eccome: la condanna decisa dal tribunale va approfondita. Speriamo che il comportamento dell'amministrazione non si riveli un danno per il Comune». «Il regolamento prevede che la richiesta di convocazione della commissione parta dai consiglieri — spiega Marzia Marchesi —. Gli uffici hanno verificato le relative delibere subito dopo aver ricevuto la comunicazione delle minoranze, e la commissione verrà convocata a breve». La prima riunione potrebbe svolgersi subito dopo Pasqua.

Fabio Spaterna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Tribunale del Lavoro ha condannato l'amministrazione comunale per comportamento antisindacale

● Era stata la Fp-Cgil a presentare un ricorso

● Sotto accusa tre delibere di Giunta relative a nomine dello staff del sindaco e del direttore generale e la creazione di un organigramma

10

membri

previsti nella commissione trasparenza

5

commissari

sono di minoranza e 5 di maggioranza

400

mila euro

di stipendi per le nomine condannate dal tribunale del lavoro





Polemiche In un anno non è mai stata convocata la commissione Trasparenza